GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDÌ 20 APRILE — NUM. 92

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re con Decreto 19 corrente aprile ha nominato Sotto-Segretario di Stato pel Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio il Prof. GIORGIO ARCOLEO, Deputato al Parlamento.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 e 5 aprile 1891:

A grand'uffiziale:

Guarasci cav. Cesare, tenente generale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A commendatore:

Della Seta cav. Giorgio, colonnello commissario, collocato a riposo.

Tra le onorificenze concesse nell'Ordine Mauriziano su proposta del Ministero per l'Interno, pubblicate nel num. 69 della *Gazzetta Ufficiale*, vi figura quella a commendatore del barone Carlo Mazzolani qualificato erroneamente Referendario anzichè Consigliere di Stato.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 19 febbraio 1891, ha fregiato i sottonominati militari della *Medaglia d'argento al valor civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti:

Pavesio Antonio, carabiniere Reale a piedi in Capriata d'Orba — Alessandria.

Fregonese Carlo, carabiniere Reale a piedi in Ajello — Calabria Citeriore.

Scicchitano Concezio, soldato nel 19° reggimento fanteria in Isca — Calabria Ultra II.

Nobile Bernardo, carabiniere Reale a cavallo in Villarosa — Caltanissetta.

Appendino Giorgio, trombettiere nel 2° reggimento alpini in Vinadio — Cuneo.

Bragante Ferdinando, soldato nel 4° reggimento genio in Piacenza.

Paladini cav. Cesare, tenente colonnello di Stato maggiore in Roma.

Bertelli Arturo, carabiniere Reale a piedi in Supino — Roma.

Romani Giov. Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali a cavallo in Frosinone — Roma.

Abbate Pasquale, carabiniere Reale a cavallo in Sora — Terra di Lavoro.

Ferrero Giovanni, lavorante di 1ª classe nel laboratorio di precisione in Avigliana — Torino.

Sinigaglia Luigi, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Cessalto — Treviso.

Midulla Salvatore, soldato nel 12° reggimento bersaglieri in Venezia.
Negro Luigi, soldato nella 5ª compagnia di sussistenza in Verona.
Maglia Carlo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Sandrigo — Vicenza.
Parma Diodato, carabiniere Reale a piedi in Sandrigo — Vicenza.

La Maestà Sua, ha inoltre nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo* al valore civile i seguenti militari per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti.

Strambini Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Cupello — Abruzzo Citeriore.
Bottoni Ugo, carabiniere Reale a cavallo in Chieti — Abruzzo Citeriore.
Tansini Ambrogio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Ovada — Alessandria.
Tansini Ambrogio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Ovada — Alessandria.
Di Tullio Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Grottole — Basilicata.
Malafio Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Apice — Benevento.
Bassi Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Apice — Benevento.
Buttafava Angelo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Caprino Bergamasco — Bergamo.
Cambianica Lorenzo, trombettiere nel 5° reggimento alpini in Breno — Brescia.
Lucarelli Vito, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Barrafranca — Caltanissetta.
Di Giorgi Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Resuttano — Caltanissetta.
Ponci Luciano, tenente nei carabinieri Reali in Terranova di Sicilia — Caltanissetta.
Cassese Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Foggia — Capitanata.
Bisacci Domenico, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Catania.
Marchi Giovanni Battista, carabiniere Reale a cavallo in Catania.
Speciale Michele, carabiniere Reale a cavallo in Catania.
Sudano Giuseppe, maresciallo nei carabinieri Reali a cavallo in Catania.
De Micheli Costantino, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Revello — Cuneo.
Tuarossino Pietro, carabiniere Reale a piedi in Revello — Cuneo.
Rodrighi Giovanni Battista, carabiniere reale a piedi in Revello — Cuneo.
Maccario Carlo, carabiniere Reale a piedi in Revello — Cuneo.
Giannecchini Eugenio, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Prato — Firenze.
De Luigi Alessandro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali a piedi in Spezia — Genova.
Guasco Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Spezia — Genova.
Serinelli Pasquale, soldato nel 37° reggimento fanteria in Livorno.
Vergentini Grazio, caporale maggiore nel 37° reggimento fanteria in Livorno.
Scaroni Luigi, carabiniere Reale a piedi in Bagni di Lucca.
Epifani Ferdinando, carabiniere Reale a cavallo in Pescia — Lucca.
Vallania Angelo, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Cannobio — Novara.
Cangialosi Giuseppe, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Prizzi — Palermo.
Comunelli Angelo, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Prizzi — Palermo.
Migliaccio Antonio, carabiniere Reale a piedi in Prizzi — Palermo.
Franchi Domenico, soldato nel 4° reggimento genio in Piacenza.
Costioli Pietro, allievo armaiuolo nel distretto militare di Piacenza in San Lazzaro Alberoni — Piacenza.
Prampolini Giulio, soldato nel distretto militare di Piacenza in San Lazzaro Alberoni — Piacenza.
Cantarella Salvatore, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Caggiano — Principato Citeriore.
Galasso Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Alfonsine — Ravenna.
Spagni Basilio, carabiniere Reale a piedi in Alfonsine — Ravenna.
Favarato Luigi, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Frosinone — Roma.
Fantuzzi Andrea, vice brigadiere nei carabinieri Reali in Roma.
Ferrari Cesare, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Sezze — Roma.
Pozzi Antonio, carabiniere Reale a cavallo in Sezzo — Roma.
Di Florio Cosmo, appuntato negli Stabilimenti militari di pena in Gaeta — Caserta.
Paccagnella Antonio, carabiniere Reale a piedi in Torino.
Merotto Filippo, carabiniere Reale a piedi in Locana — Torino.
Nasella Beniamino, tenente nel 1° battaglione indigeno in Africa in Dega — Africa.
Gandini Gaetano, maresciallo nei carabinieri Reali in Africa in Dega — Africa.
Abdalla Omar, Zaptiè in Africa in Dega — Africa.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di Pubblica Benemerenza,* i militari qui appresso descritti:

Priori Giulio, carabiniere Reale a piedi in S. Vito Chietino — Abruzzo Citeriore.
Cavalietti Agostino, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Ovada — Alessandria.
Nizzia Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Ovada — Alessandria.
Negro Maurizio, carabiniere Reale a piedi in Ovada — Alessandria.
La Marca Pietro, carabiniere Reale a cavallo in Terranova di Sicilia — Caltanissetta.
Sartori Francesco, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
Rossi Angelo, carabiniere Reale a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
Cattino Domenico, carabiniere Reale a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
Dell'Armellina Agostino, carabiniere Reale a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
Pasquali Giovanni, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Ischitella — Capitanata.
Borelli Baldassarre, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Seminara — Calabria Ultra 1°.
Panessa Francesco, carabiniere Reale a piedi in Seminara — Calabria Ultra 1°.
Seminara Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Seminara — Calabria Ultra 1°.
Zonetti Luigi, carabiniere Reale a piedi in Seminara — Calabria Ultra 1°.
Cristianini Alfredo, soldato nell'11° reggimento bersaglieri in Firenze.
Colli Isacco, carabiniere Reale a piedi in Firenze.
Grisanti Giuseppe, soldato nel reggimento cavalleria Aosta (6°) in Firenze.
Ghizzi Panizza Probo, sottotenente nel 69° reggimento fanteria in Licata — Girgenti.
Agliani Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali in Licata — Girgenti.
Pozzebon Felice, carabiniere Reale in Licata — Girgenti.
Daverio Giovanni Battista, carabiniere Reale in Licata — Girgenti.
Galvagno Antonio, carabiniere Reale in Licata — Girgenti.
Mattarese Florestano, caporale nel 69° reggimento fanteria in Licata — Girgenti.
Sancillo Nicola, soldato nel 69° reggimento fanteria in Licata — Girgenti.
Agostino Giuseppe, soldato nel 69° reggimento fanteria in Licata — Girgenti.
Onorato Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Prizzi — Palermo.
Cicalese Antonio, carabiniere Reale a piedi in Prizzi — Palermo.
Vesentini Eugenio, carabiniere Reale a piedi in Prizzi — Palermo.
Masini Argentino, soldato al deposito cavalli stalloni di Pisa in Pisa.

Ribeca Daniele, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Tenuta di Castel Porziano — Roma.
Melzi Luigi, appuntato nei carabinieri Reali a cavallo in Tenuta di Castel Porziano — Roma.
Corciolani Cirillo, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Mannetti Virgilio, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Guida Ciro, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri in Verona.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione, creata con Regio Decreto 30 aprile 1851, in udienza dell'8 marzo 1891, ha fregiato i sottonominati cittadini della *Medaglia al valore civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti:

Della Medaglia d'oro.

Bartetti Teresa, cantoniera nelle strade ferrate, per l'atto coraggioso compiuto, *col sagrificio della vita*, addì 18 giugno 1890, lungo la linea della strada ferrata al crocicchio Drunet, nel suburbio di Torino, ove fu investita dalla macchina del treno, proveniente da Lanzo, nel momento in cui erasi slanciata sul binario per trarre in salvo un bambino di due anni affidato alle sue cure, obliando di essere essa stessa madre di tre figli, ai quali viene trasmessa la medaglia

Della Medaglia d'argento.

Cipollone Pasquale, marinaio in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Valore Vincenzo, guardiano del Ponte Barche in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Maranzana Cesare, diciassettenne, falegname in Coniolo — Alessandria.
Lusso Francesco, professore di disegno in Asti — Alessandria.
Allegramanti Zenaide, donna di casa in Filottrano — Ancona.
Rossi Faustino, operaio in Palazzolo sull'Oglio — Brescia.
Besana Antonio, dodicenne, barcaiuolo in Como.
Albertoni Francesco, undicenne, possidente in Motta Baluffi — Cremona.
Saracco Giuseppe, mugnaio in Boves — Cuneo.
Delprato avv. Dario, pretore in Bossolasco — Cuneo.
Borgogno Francesco, industriante in Borgo S. Dalmazzo — Cuneo.
Massa Elisa in Fortini, in Massafiscaglia — Ferrara.
Fortini Secondo, possidente in Massafiscaglia — Ferrara.
Viroli Roberto, vetturale in Cesena — Forlì
Gobbi Giuseppe, vetturale in Longiano — Forlì.
Repetti Gio. Maria, possidente in S. Stefano d'Aveto — Genova.
Panzeri Maddalena in Tabone, in Racalmuto — Girgenti.
Bordi Eugenio, falegname in Montecassiano — Macerata.
Fratini Vincenzo, muratore in Montecassiano — Macerata.
Ferroni Giocondo, calzolaio in Montecassiano — Macerata.
Zacchei Domenico, muratore in Montecassiano — Macerata.
Simonazzi Attilio, quattordicenne in Mantova.
Auriemma cav. Giovanni, ispettore di P. S. in Napoli.
Villecco Antonio, custode di bestiame in Campagna (Principato Citeriore).
Bifulco Angelo, brigadiere nei carabinieri Reali in Postiglione (Principato Citeriore).
Mazzarini Massimiliano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Caracciolo Francesco Saverio, muratore in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Gramaccioli Orlando, brigadiere nei carabinieri Reali in Savignano — Principato Ulteriore.
Borzelli Leopoldo, scalpellino in Roma.
Rotolo Antonio, operaio in Roma.
Fontana Giuseppe, operaio in Roma.
Ciabattoni Ettore, vigile in Roma.
Busca Raffaele, vigile in Roma.
Chicchi Silvio, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Roma.
Limuti Salvatore, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Sena Costantino, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Zampieri Valerio, mugnaio in Guarda Veneta — Rovigo.
Davanzo Dionisio, maestro di musica in Ponte di Piave — Treviso.
Sari Lino, fornaio in Ponte di Piave — Treviso.
Toffoli Osvaldo, mugnaio in Spilimbergo — Udine.
Fonda Ida, sedicenne, studente in Venezia.
Battaglia Giovanni, caporale dei pompieri in Venezia.
Siega Alessandro, pompiere in Venezia.
Agnolini Giovanni, facchino in Verona.
Municella Domenico, barcaiuolo in Pozzoleone — Vicenza.
Pocaterra Giuseppe, ragioniere nel Lanificio Rossi in Piovene — Vicenza.
Talin Ubaldina in Pocaterra, in Piovene — Vicenza.
Doria Vittorio, possidente in Sandrigo — Vicenza.

La Maestà Sua, ha inoltre nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al Valor civile* i seguenti cittadini, per altre coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute nei luoghi infrascritti:

Bucci Innocenzo, guardia forestale in Gamberale — Abruzzo Citeriore.
Moscone Michele, brigadiere nelle guardie forestali in Gamberale — Abruzzo Citeriore.
Massacese Rocco, pescivendolo in Pescara — Abruzzo Citeriore.
De Laurentis Celestino, contadino in Roccascalegna — Abruzzo Citeriore.
Pesci Giovanni, pescatore in Ovada — Alessandria.
Vitale Giacomo, contadino in Ovada — Alessandria.
Piombo Giovanni, contadino in Ovada — Alessandria.
Gajone Emanuele, pescatore in Ovada — Alessandria.
Battistoni Luigi, conduttore di omnibus in Ancona.
Pantalconi Antonio, muratore in Ascoli Piceno.
Roatti Dott. Giuseppe, dentista in Bologna.
Santi Alfredo, commesso di negozio in Bologna.
Bergelli Casimiro, macellaio-possidente in Bologna.
Pederzoli Giuseppe, falegname in Salò — Brescia.
Lazzarini Pietro, muratore in Salò — Brescia.
Secci Fedele, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Fadda Melis Francesco, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Salaris Efisio, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Porru Francesco, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Siddi Vincenzo, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Perra Agostino, in Quartu Sant'Elena — Cagliari.
Dattilo Paolo Ferruccio, proprietario in Mongrassano — Calabria Citeriore.
Scarfò Domenico, guardia municipale in Gioiosa Jonica — Calabria Ultra 1ª.
Pirrò Gregorio, possidente in Montepaone — Calabria Ultra 2ª.
Stella Francesco, contadino in Resoltano — Caltanissetta.
Minneci Enrico, vice segretario nell'Amministrazione dei telegrafi in Catania.
Discacciati Carlo, cantoniere nelle strade ferrate in Como.
Fernegrini Dell'Elmo, diciassettenne, muratore in Motta Baluffi — Cremona.
Scaravonati Alessandro, quattordicenne in Motta Baluffi — Cremona.
Bianco Giorgio, contadino in Dronero — Cuneo.
Stobbia Domenico, barcaiuolo in Cardè — Cuneo.
Brondello Vincenzo, in Manta — Cuneo.
Gallo Francesco, mugnaio in Dronero — Cuneo.
Aragno Giovanni, portolano in Salmour — Cuneo.
Poggi Oreste, carbonaio in Firenze.
Frassinetti Enrico, oste in Rocca S. Casciano — Firenze.
Bracciolini Angiolo, renaiolo in Firenze.

Nucci Arturo, cappellaio in Firenze.
Lucatelli Smeraldo, tavoleggiante di caffè in Firenze.
Ferrini Ferdinando, fabbro in Firenze.
Giannoni Giuseppe, operaio in Firenze.
Beni Giuseppe, muratore in Brozzi — Firenze.
Pieri Giuseppe, barcaiuolo in Firenze.
Giannelli Emilio, falegname in Firenze.
Fanfani Raffaele, fornaio in Firenze.
Giulianelli Natale, bracciante in Sogliano al Rubicone — Forlì.
Massara Michele, guardia municipale in Genova.
Podda Daniele, brigadiere nei Reali carabinieri in Sambuca Zabut — Girgenti.
Tomassoni Temistocle, fornaio in Montecassiano — Macerata.
Patrizi Nazzareno, falegname in Montecassiano — Macerata.
Stacchiotti Marino, bracciante in Montecassiano — Macerata.
Fogante Zefferino, possidente in Montecassiano — Macerata.
Braglia Giuseppa, in Mantova.
Lo Cascio Giuseppe, ingegnere in Patti — Messina.
Cappelli Giulio, undicenne, studente in Milano.
Ponzoni Vittorio, maestro di scherma in Modena
Bovo Gennaro, diciassettenne, in Sepino — Molise.
Rüggi Felice, brigadiere nei Reali carabinieri in Casalnuovo — Napoli.
Russo Antonino, custode dello stabilimento Berner in Casalnuovo — Napoli.
Righetti Simone, barcaiuolo in Intra — Novara.
Branca Luigi, stagnino in Cannobio — Novara.
Barbetta Pietro, contadino in Vighizzolo — Padova.
Marani Angelo, inserviente postale in Padova.
Faggiuoli Giuseppe, soldato nel 20° reggimento artiglieria in Padova.
Tiso Antonino, barcaiuolo in Limena — Padova.
Marchiori Giacomo, calzolaio in Padova.
Conigliaro Marcantonio, guardia di P. S. in Carini — Palermo.
Guerci Enrico, oste in Langhirano — Parma.
Giani Giovanni, bracciante in Pisa.
Paolicchi Ruffo, tredicenne, bracciante in Pisa.
Viale Attilio, tredicenne, in Ventimiglia — Porto Maurizio.
Moro Antonio, contadino in Isolabona — Porto Maurizio.
D'Amoro Giuseppe, carabiniere Reale in Postiglione — Principato Citeriore.
Fassi Alessandro, carabiniere Reale in Postiglione — Principato Citeriore.
Bisecco Giovanni, carabiniere Reale in Postiglione — Principato Citeriore.
De Luca Felice, carabiniere Reale in Postiglione — Principato Citeriore.
Bruno Nicola, muratore in Postiglione — Principato Citeriore.
Giorleo Nicola, guardia forestale in Postiglione — Principato Citeriore.
Cirelli Francesco, muratore in Altavilla Irpina — Principato Citeriore.
Savignano Gerardo, guardia campestre in Savignano — Pricipato Ulteriore.
D'Apice Angelo, muratore in Savignano — Principato Ulteriore.
D'Apice Ottavio, muratore in Savignano — Principato Ulteriore.
D'Antonio Giovanni, maresciallo nei carabinieri Reali a cavallo in Accadia — Principato Ulteriore.
Dazzi Diego, contadino in Bagnolo del Piano — Reggio Emilia.
Orlandini Delfino, contadino in Reggio Emilia.
Simonazzi Alberto, muratore in Reggio Emilia.
Fraticelli Gioacchino, macellaio in Roma.
Giaganelli Benedetto, guardia municipale in Roma.
Di Dona Ferdinando, terrazziere in Roma — Roma.
Truglia Vincenzo, portiere in Roma.
Testasecca Vincenzo, in Roma.
Lauri Evangelista, guardia municipale in Roma.
Bucca Francesco, brigadiere nelle guardie di finanza in Frosinone — Roma.
Benincasa Giuseppe, vice brigadiere nelle guardie di P. S. in Frosinone — Roma.
Messineo Demetrio, guardia scelta di P. S. in Roma.
Miniscalco Antonio, guardia municipale in Roma.
De Natale Giuseppe, guardia di P. S. in Roma.
Pagliano Bernardino, guardia-freno nelle strade ferrate in Roma.
Mutzan Andrea, guardia di P. S. in Roma.
Gelindo Giacobbe, soldato nel 6° reggimento fanteria in Roma.
Bucchi Gaetano, in Roma.
Cervigni Salvatore, vetturino in Roma.
Scalco cav. Eugenio, capo sezione nell'ufficio delle RR. Caccie in Roma.
Deangelis Domenico, tenente nel 3° reggimento genio in Roma.
Pecoraro Salvatore comandante il Distretto di Castel Porziano in Roma.
Spada Alessandro, scalpellino in Roma.
Orlandi Natale, guardia municipale in Roma.
Murari Giuseppe, carabiniere Reale a cavallo nello squadrone guardie del Re in Roma.
Pistacchio Antonio, carabiniere Reale a piedi in S. Polo dei Cavalieri — Roma.
Balocchi Francesco, guardia municipale in Roma.
Ansuini Aristide, oste in Roma.
Borzetti Pietro, operaio in Roma.
Pierotti Enrico, operaio in Roma.
Bertozzi Clito, operaio in Roma.
Santucci Filippo, operaio in Roma.
Giacinti Giuseppe, operaio in Roma.
Festa Carmine, operaio in Roma.
Baldieri Settimio, sottotenente nei vigili in Roma.
Dioletta Ferdinando, vigile in Roma.
Paladini Luigi, vigile in Roma.
Facincani Giuseppe, allievo carabiniere Reale a piedi in Roma.
Galasso Ugo, messo esattoriale in Loreo — Rovigo.
Campion Edoardo, dodicenne, in Fratta Polesine — Rovigo.
Mantovani Giuseppe, carrettiere in Occhiobello — Rovigo.
Ristori Giuseppe, soldato nel 28 reggimento fanteria in Torrita — Siena.
Fiocchi Ferdinando, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Lentini — Siracusa.
Toffoli Luigi, brigadiere nei carabinieri Reali in Novate Mezzola — Sondrio.
Lovati Giacomo, carabiniere Reale in Novate Mezzola — Sondrio.
Schiavo Gennaro, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Nubile Francesco, caporale maggiore nei Reali equipaggi in Taranto — Terra d'Otranto.
Alasonatti Gio. Battista, brigadiere nelle guardie rurali nel suburbio di Torino.
Pennano Giuseppe, barcaiuolo in Torino.
Panna Pietro, contadino in Fiorano Canavese — Torino.
Gay Antonio, vice caporale nei pompieri in Torino.
Macchiotti Luigi, pompiere in Torino.
Spalluto Martino, guardia di P. S. in Favignana — Trapani.
Cannone Giuseppe, contadino in Castellammare — Trapani.
Polenzan Giuseppe, calzolaio in Castelfranco Veneto — Treviso.
Bondi Romeo, guardia municipale in Perugia — Umbria.
Pedotto Priamo, tintore in Dolo — Venezia.
Cecchinelli Giorgio, in Venezia.
Calmasini Albino detto Vittorio, guardiano nelle strade ferrate in Mestre — Venezia.
Pellarin Tiziano, tintore operaio in Venezia.
Angelini Francesco, stipettaio in Venezia.
Peretti Carlo, guardia eccentrica nelle strade ferrate in Verona.
Malerba Roberto, novenne, studente in Verona.
Gregori Giovanni, pellattiere in Verona.
Penazzato Biagio, contadino in Sarcedo — Vicenza.

Benacchio Valentino, cantoniere governativo in San Nazzario — Vicenza.
Serre Desiderato, quattordicenne, studente in Porto Saïd — Egitto.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza* i cittadini qui appresso descritti:

Gasparino Leone, barcaiuolo in Alessandria.
Balustra Carlo, calzolaio in Tortona — Alessandria.
Zemo Giuseppe, guardiano carcerario in Valenza — Alessandria.
Cerrato Giovanni, garzone fornaio in Castigliole d'Asti — Alessandria
Morino Massimo, contadino in Calamandrana — Alessandria.
Forrero Pietro, barcaiuolo in Brusaschetto — Alessandria.
Cappuccio Nicola, delegato di P. S. in Tortona — Alessandria.
Chiusano Vincenzo, contadino in Portacomaro — Alessandria.
Camacci Sabatino, guardia di P. S. in Ancona.
Biffi Giosuè, diciannovenne, fabbro ferraio in Treviglio — Bergamo.
Guerrini Marco, mediatore in Bologna.
Barba Luigi, bracciante in Seminara — Calabria Ultra Prima.
Caputi Giuseppe, delegato di P. S. in Mazzarino — Caltanissetta.
Giliberti Cristofaro, ricevitore del registro e bollo in Mazzarino — Caltanissetta.
Mostes Gioacchino, maresciallo nei carabinieri reali in Mazzarino — Caltanissetta.
Passero Salvatore, contadino in Mazzarino — Caltanissetta.
Romano Michele, vice cancelliere di Pretura in Mazzarino — Caltanissetta.
Merate Luigi carabiniere Reale a piedi in Lecco — Como.
Dalmazzo Antonio, giornaliero in Cuneo.
Ferro Giovanni, giornaliero in Cuneo.
Giovannoni Vittorio, operaio in Firenze — Firenze.
Stellini Michele, bracciante in Rocca S. Casciano — Firenze.
Lancellotti Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Firenze.
Corvino Pellegrino, carabiniere Reale a piedi in Firenze.
Capigatti Pietro, fornaio in Signa — Firenze.
Piatti Guglielmo, possidente in Firenze.
Tirinnanzi Paolo, guardia municipale in Firenze.
Beppi Lapo, guardia municipale in Firenze.
Simoni Ottavio, guardia municipale in Prato — Firenze.
Fonati Vincenzo, guardia municipale in Firenze.
Morelli Giuseppe, parrucchiere in Firenze.
Cellini Cellino, stalliere in Firenze.
Mannelli Paolo, renaiolo in Firenze.
Marchiani Raffaello, renaiolo in Firenze.
Chiari sac. Augusto, cappellano nell' Ospedale militare in Firenze.
Testi Francesco, renaiolo in Brozzi — Firenze.
Piccioli Augusto, renaiolo in Brozzi — Firenze.
Mazzoni Narciso, Barcaiuolo in Firenze.
Bucci Oreste, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali a piedi in Rocca S. Casciano — Firenze.
Brunamonti Secondiano, appuntato nei carabinieri Reali in Rocca S. Casciano — Firenze.
Puccini Edoardo, bottaio in Firenze.
Parrini Enrico, guardia municipale in Firenze.
Nambelli Valeriano, cantoniere in Villa Pianta — Forlì.
Benzi Salvatore, bracciante in Sogliano al Rubicone — Forlì.
Lamberti Giuseppe, carrettiere in Savona — Genova.
Milli Vittorio, facchino in Livorno.
Innocenti Giuseppe, facchino in Livorno.
Nocentini Enrico, calzolaio in Livorno.
Veneri Anna, cucitrice in Livorno.
Poggiali Antonio, navicellaio in Livorno.
Tintorini Pietro, vetturino in Montecatini di Valle di Nievole — Lucca.
Seregni Carlo, sarto in Milano.
Rosa Carlo, garzone macellaio in Milano.
Calzolari Clodomiro, possidente in S. Felice sul Panaro — Modena.
Nicali Angelo, giornaliero in Vellezzo Bellini — Pavia.
Soldano Pietro, contadino in Soldano — Porto Maurizio.
Fragetta Lorenzo, guardia municipale in Postiglione — Principato Citeriore.
Cardone Luigi, appuntato nei carabinieri Reali in Vallata — Principato Ulteriore.
Zamarra Giovanni, guardia campestre in Vallata — Principato Ulteriore.
Cantalupo Antonio, carabiniere Reale in Campagna — Principato Citeriore.
Michele Luigi, appuntato nei carabinieri Reali in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Areniello Luigi, carabiniere Reale a piedi in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Di Patria Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Caracciolo Aniello, muratore in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Tortora Luigi, negoziante in Pisciotta — Principato Ulteriore.
Pinciroli Gaetano, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Accadia — Principato Ulteriore.
D'Ambrosio Michele, carabiniere Reale a piedi in Accadia — Principato Ulteriore.
Martino Raffaele, carabiniere Reale a piedi in Accadia — Principato Ulteriore.
Casoli Arturo, tredicenne, stagnino in Reggio Emilia.
Monti Carlo Alberto, Regio impiegato in Roma.
Giletti Oreste, vigile in Roma.
Conti Filippo, guardia di P. S. in Roma.
Fusini Cesare, in Roma — Roma.
Consalvi Pio, vigile in Roma.
Calabrò Giuseppe, guardia municipale in Roma.
Tombari Luigi, calzolaio in Roma.
Ceccotti Luigi, carrettiere in Roma.
Bellincampi Emilio, oste in Roma.
Sorci Alfonso, brigadiere nelle guardie municipali in Roma.
Mugnetti Romeo, guardia municipale in Roma.
Pepe Enrico, guardia municipale in Roma.
Del Signore Francesco, guardia municipale in Roma.
Olivieri Giuseppe, sotto brigadiere nelle guardie municipali in Roma.
Ficucello Achille, sotto brigadiere nelle guardie municipali in Roma.
Meini Mario, guardia municipale in Roma.
Modesti Luigi, vetturino in Roma.
Chiaretti Vincenzo, guardia di P. S. in Roma.
Chiaro Rocco, guardia di P. S. in Roma.
Andaloro Giuseppe, guardia di P. S. in Roma.
Porazzo Carlo, guardia di P. S. in Roma.
Donati Federico, guardia di P. S. in Roma.
Riggi Vincenzo, guardia di P. S. in Roma.
Ferrucci Giuseppe, in Campagnano — Roma.
Latini Giacinto, guardia municipale in Roma.
Smid Ferdinando, usciere in Roma.
Mastrolorenzi Giovanni, vigile in Roma.
Gaeta Carmine, vice brigadiere nelle guardie di finanza in Frosinone — Roma.
Amaro Nicola, guardia di P. S. in Frosinone — Roma.
Galloni Angelo, passidente in Frosinone — Roma.
Pantanelli Benedetto, possidente in Frosinone — Roma.
Squarcia Gabriele, delegato di P. S. in Frosinone — Roma.
Geloso Peralta Giuseppe, delegato di P. S. in Frosinone — Roma.
Trani Tommaso, operaio in Frosinone — Roma.
Petraia Achille, operaio in Frosinone — Roma.
Rossetti Luigi, controllore nella Società romana degli omnibus in Roma.
Madau Francesco, guardia di P. S. in Roma.
Medicina Luigi, sotto brigadiere nelle guardie municipali in Roma.
Gambelli Giulio, garzone caffettiere in Roma.
Gotti cav. Ermete, ispettore di P. S. in Roma.
Ricciotti Giuseppe, usciere in Roma.

Quintarelli Girolamo, guardiano nei giardini pubblici in Roma.
Lo Cascio Ferdinando, computista nell'Amministrazione provinciale in Roma.
Marroni Ettore, vetturino in Roma.
Vittori Gaetano, guardia municipale in Roma.
Virtù Domenico, guardia municipale in Roma.
Menicbelli Alessandro, oste in Roma.
Cappelli Giovanni, caporale delle Reali Caccie nel suburbio di Roma.
D'Ulisse Domenico, guardia caccia nel suburbio di Roma.
Braccini Vincenzo, guardia caccia nel suburbio di Roma.
Favella Giorgio, sergente nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Mentasti Guglielmo, caporale maggiore nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Gherardi Gio. Battista, appuntato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Vardanega Erminio, soldato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Ogana Tommaso, soldato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Caodaglio Luigi, soldato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Malacarne Giovanni, soldato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Di Nucci Lorenzo, soldato nel 3° reggimento genio nel suburbio di Roma.
Miniscalco Antonio, guardia municipale in Roma.
Borni Pirro, guardia municipale in Roma.
Ceci Pasquale, guardia municipale in Roma.
De Santis Vincenzo, guardia municipale in Roma.
Anderlini Attilio, comandante dei vigili in Roma.
Narducci Pietro, capitano dei vigili in Roma.
Tonani prof. Olindo, in Rovigo.
Galvani Antonio, in Trecenta — Rovigo.
Granito Pasquale, capo guardia nel manicomio provinciale di Napoli in Palma Campania — Terra di Lavoro.
Toscano Andrea, custode nel manicomio provinciale di Napoli in Palma Campania — Terra di Lavoro.
Grimaldi Giuseppe, quattordicenne, pescatore in Capua — Terra di Lavoro.
Bugella Francesco, guardia rurale nella Borgata Madonna del Pilone — Torino.
Tarizzo Francesca, diciassettenne in Torino.
Giuglini Pompeo, guardia municipale in Perugia — Umbria.
Persichetti Pasquale, guardia campestre in Todi — Umbria.
Sciurpa Cesare, guardia municipale in Perugia — Umbria.
Folin Augello detto Prian, muratore in Venezia.
De Stefani Giovanni, operaio in Verona.
Ranzolini Francesco, pompiere-guardia municipale in Vicenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **155** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Cremona in data 25 settembre 1890 e quella del Consiglio comunale di Due Miglia in data 19 ottobre 1890;

Veduta la deliberazione presa in via d'urgenza della Deputazione provinciale di Cremona in data 29 dicembre 1890;

Veduto l'articolo 10 della legge Comunale e Provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il territorio del Comune di Cremona, è ampliato della zona indicata nella pianta topografica in data 22 gennaio 1891, firmata Vittorio Baltieri che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **156** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Sambuci per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Vicovaro e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Sambuci ha 91 elettori politici, e che le condizioni di viabilità che lo uniscono al comune di Vicovaro sono assai disagiate;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sambuci è separato dalla Sezione elettorale di Vicovaro ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero 162 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Camairago per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Castiglione d'Adda e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Camairago ha 100 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Camairago è separato dalla Sezione elettorale di Castiglione d'Adda ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del quarto Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 163 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A crescere decoro alle scuole normali del Regno e porgere insieme esempi di opere egregie nella vita e negli studi a coloro, i quali si apparecchiano in esse al pubblico insegnamento;

Vedute le deliberazioni prese dai Consigli provinciali scolastici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Regie Scuole Normali qui sotto notate saranno d'ora innanzi denominate come appresso:

Scuola Normale maschile di Aosta, Carlo Boncompagni.
Id. id. Bari, Giordano Bianchi Dottula.
Id, id. Casale, Giovanni Lanza.
Id. id. Caserta, Salvatore Pizzi.
Id. id. Catania, Vincenzo Tedeschi Paternò.
Id. id. Città S. Angelo, Beltrando Spaventa.
Id. id. Crema, Alessandro Betinzoli.
Id. id. Firenze, Gino Capponi.
Scuola normale femminile di Foggia, Francesco Ricciardi.
Id. id. Lacedonia, Francesco De Sanctis.
Id. id. Lanusei, Cristoforo Mameli.
Id. id. Matera, Tommaso Stigliani.
Id. id, Messina, Felice Bisazza.
Id. id. Milano, Giovanni Gherardini.
Id. id. Napoli, Luigi Settembrini,
Id. id. Nuoro, Giovanni Spano.
Id. id. Oneglia, Carlo Amoretti.
Id. id. Padova, Enrico Caterino Davila.
Id. id. Perugia, Ignazio Danti.
Id. id. Pinerolo, Giovanni Antonio Rayneri.
Id. id. Pisa, Leonardo Fibonacci.
Id. id. Sacile, Giuseppe Antonio Pujati.
Id. id. S. Bartolomeo in Galdo, Remigio del Grosso.
Id. id. Sanginesio, Matteo Gentili.
Id. id. Saluzzo, Giovanni Battista Bodoni.
Id. id. Treviglio, Tommaso Grossi.
Id. id. Urbino, Bernardino Baldi.
Id. id. Velletri, Cardinali Clemente.

Scuola Normale femminile di Alessandria, Diodata Roero Saluzzo.
Id. id. Ancona, Caterina Franceschi Ferrucci.
Id. Id. Arezzo, Vittoria Colonna.
Id. id. Ascoli Piceno, Elisabetta Trebbiani.
Id. id, Avellino, Paolo Emilio Imbriani.
Id. id. Bari, Laura Beatrice Mancini Oliva.
Id. id. Belluno, Giustina Renier.
Id. id. Benevento, Giuseppina Guacci.
Id. id. Bergamo, Paolina Secco Suardo.
Id. id. Bologna, Laura Bassi.
Id. id. Brescia, Veronica Gambara.
Id. id. Cagliari, Eleonora d'Arborea.
Id. id. Camerino, Costanza Varano.
Id. id. Campobasso, Gabriele Pepe.
Id. id. Castroreale, Camilla Bonfiglio Ventimiglia.
Id. id. Catania, Giuseppina Turrisi Colonna.
Id. id. Catanzaro, Giovanni De Nobili.
Id. id. Chieti, Isabella Gonzaga Del Vasto.
Id. id. Como, Cesare Liceri.
Id. id. Cosenza, Lucrezia Della Valle.
Id. id. Cremona, Sofonisba Anguissola.
Id. id. Firenze, Massimina Rosellini.
Id. id. Foggia, Carolina Sotrio Poerio.
Id. id. Forlì, Marzia degli Ordelaffi.
Id. id. Genova, Raffaele Lambruschini.
Id. id. Girgenti, Raffaele Politi.
Id. id. Grosseto, Teresa Ciamagnini Fabbroni.
Id. id. Lagonegro, Raffaella Settembrini.
Id. id. Lecce, Pietro Siciliani.
Id. id. Lucca, Luisa Amalia Paladini.
Id. id. Mantova, Isabella d'Este Gonzaga.
Id. id. Milano, Maria Gaetana Agnesi.
Id. id. Mistretta, Anna Arduino Ludovisio.
Id. id. Mondovì, Rosa Govone.
Id. id. Monteleone, Edvige Pittarelli.

Scuola normale femminile di Napoli, Eleonora Pimentel-Fonseca.

Id. id. Oneglia, Maria Pellegrini Amoretti.
Id. id. Padova, Erminia Fuà Fusinato.
Id. id. Parma, Antonietta Tommasini.
Id. id. Pavia, Adelaide Cairoli.
Id. id. Perugia, Assunta Pieralli.
Id. id. Petralia Sottana, Domina.
Id. id. Piacenza, Giulia Molino-Colombini.
Id. id. Piazza Armerina, Francesco Crispi.
Id. id. Pistoia, Atto Vannucci.
Id. id. Rovigo, Cristina Roccati.
Id. id. Salerno, Rebecca Guarna.
Id. id. San Pietro al Natisone, Irene Spilimbergo.
Id. id. Sassari, Margherita di Castelvi.
Id. id. Siena Caterina Benincasa.
Id. id. Trapani, Rosina Salvo.
Id. id. Udine, Caterina Percoto.
Id. id. Venezia, Elena Corner Piscopia.
Id. id. Verona, Isotta Nogarola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Relazione a S. M. *per l'istituzione di una speciale Commissione incaricata di compiere gli studi sul regime doganale in previsione della scadenza dei trattati di commercio.*

SIRE!

Il regime doganale è divenuto uno dei maggiori problemi economici dello Stato moderno; esso è argomento di legittime preoccupazioni pei popoli che hanno conseguito un posto nella gara del lavoro o degli scambi, e di assiduo studio pei Governi consci della loro missione, e solleciti dei pubblici interessi.

Le idee protezioniste tornano in favore e dominano già in alcuni paesi.

I trattati di commercio che conciliavano le esigenze di una giusta tutela del lavoro industriale, con le ragioni legittime dei consumatori, sono particolarmente presi di mira.

Financo gli Stati la cui posizione nel mondo industriale è ancora modesta, mirano a prosciogliere da ogni vincolo contrattuale il loro regime doganale, e render nulla la *clausola della nazione favorita*, che, mentre risponde ad un concetto di equità, costituì finora un legame di concordia nelle relazioni commerciali fra le nazioni.

L'anno 1892, in cui cessa l'applicazione dei trattati di commercio fra i principali Stati d'Europa, è l'epoca designata per l'esplicazione dei nuovi concetti che sembrano prevalere negli scambi internazionali.

In tali previsioni è naturale che il Governo di ogni Stato volga le sue cure al difficile tema ed appresti le provvidenze necessarie affinchè il paese non si trovi impreparato alle esigenze della nuova situazione.

Le informazioni che il Governo di V. M. ha in proposito fanno ampia testimonianza che quasi tutti i paesi esteri hanno posto mano agli studi intesi al fine di cui si tratta.

Giova ricordare i principali, cominciando dagli Stati confinanti col nostro e coi quali è maggiore l'attività dei nostri scambi. Occorre appena accennare l'azione che si svolge in Francia il sistema protezionista, tanto essa è nota a tutti nel nostro paese: la denunzia pel 1892 dei trattati di commercio a tariffe è un fatto compiuto: una nuova tariffa doganale ha già ottenuta l'approvazione della Commissione parlamentare e sarà presto discussa dalla Camera dei deputati. Questa tariffa contiene due categorie di dazi; nella prima sono compresi dazi massimi applicabili ai paesi che non assicureranno ai prodotti francesi il regime di favore; nella seconda sono iscritti dazi minimi, che saranno applicati ai paesi i quali accorderanno ai prodotti francesi adeguati vantaggi.

Il carattere di questa tariffa è, a giudizio di tutti, durissimo, ed i dazi che colpiscono i prodotti agrari non sono meno inaspriti di quelli sulle manifatture. E' giusto però ricordare come un largo movimento di reazione si è manifestato in quel grande paese per combattere le tendenze protezioniste, ed un Comitato si è già costituito per la difesa delle esportazioni.

In Isvizzera una nuova tariffa doganale fu approvata dal Consiglio nazionale: essa, emendata in più punti dal Consiglio degli Stati, è in questi giorni sottoposta di nuovo al voto del primo di detti Consessi: i criteri ai quali s'inspira emergono chiaramente dal seguente brano della relazione che precedeva il progetto:

« *Circondata da grandi Stati, la cui legislazione doganale è senza eccezione protezionista, la Svizzera si vede poco a poco costretta a prendere misure che non sono più in armonia con le sue tradizioni libero scambiste. I principii che professava, or sono dieci anni, la maggioranza del popolo svizzero hanno dovuto mutarsi dinanzi alla forza delle cose e cedere all'istinto di conservazione* ».

Con le modificazioni introdottevi dalle due Camere, la nuova tariffa ha assunto un carattere spiccatamente protettivo; tuttavia, la Svizzera sembra tenersi ligia al sistema dei trattati, e nel denunziare le attuali convenzioni ha dichiarato di volerne conchiudere altre, specialmente con gli Stati vicini.

L'Austria-Ungheria e la Germania rivelano tendenza favorevole al sistema dei trattati di commercio e si chiariscono soddisfatte dell'attuale loro regime doganale; frattanto i Governi dei due Imperi attendono ai negoziati per stringere equi patti commerciali.

Nella Gran Bretagna le preoccupazioni delle classi industriali e commerciali rispetto alla politica doganale hanno indotto il Governo a volgere le sue cure a siffatto argomento. Una Commissione fu già istituita dal *Board of Trade*, con l'incarico di studiare gli effetti che la prossima scadenza dei vari trattati europei di commercio potrà avere sugli scambi britannici e quali accordi potranno essere sostituiti ai trattati stessi. Questa Commissione ha presentato nel gennaio una prima relazione nella quale sono prese ad esame le condizioni che verrebbero fatte al commercio britannico dalla nuova tariffa francese, e chiariti gli effetti dei dazi proibitivi per molti prodotti inglesi da essa stabiliti. Le legittime preoccupazioni che risveglia nel commercio britannico il nuovo regime doganale francese, non hanno però scossa la fede della grande maggioranza di quella operosa nazione nel libero scambio, e dichiarazioni categoriche in questo senso sono state fatte pubblicamente dai ministri della Regina.

Il Belgio, che ora ha un regime doganale fra i meno rigorosi, è parimente preoccupato della tendenza protezionista manifestatasi negli altri Stati e specialmente in Francia. Il Governo ha fatto eseguire per mezzo di una Commissione speciale e dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio larghi studi sul tema della politica doganale in relazione alla scadenza dei trattati di commercio; ma i risultati di essi non sono ancora noti.

Nella Spagna la scadenza dei trattati ha preoccupato da più tempo il Governo di quel paese. Una Commissione d'inchiesta, creata nel 1889, ebbe l'incarico di ricercare quale influsso avessero esercitato i trattati di commercio sulla ricchezza nazionale, e studiare se i trattati debbano essere prorogati, o modificati. Seguendo i suggerimenti e le proposte di questa Commissione il Governo ha già decretato considerevoli aumenti sui dazi di prodotti agrari. Nella relazione che

precede il R. decreto, col quale tali aumenti furono posti in vigore, il Governo spgnuolo si schiera decisamente per le teorie protezioniste. Accogliendo poi le conclusioni della Commissione d'inchiesta il Governo spagnuolo denunziò già tutti i trattati di commercio, ad eccezione di quello col Marocco, e cioè quelli con l'Italia, Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Russia, Svezia e Norvegia e Svizzera; accompagnando, tuttavia, la denunzia con la dichiarazione di volerne conchiudere altri su nuove basi.

Nel Portogallo la corrente delle idee protezioniste, già molto avanzata, si estende così nel ceto degli industriali come in quello degli agricoltori; l'opinione pubblica sembra ostile ai trattati di commercio, ed il Governo ha già denunziato quelli vigenti.

Il disegno di una nuova tariffa doganale è allo studio; ed il Governo ha commesso al Consiglio superiore del commercio e dell'industria una inchiesta industriale, col fine di conoscere quali provvedimenti debbano essere adottati « *per la difesa del lavoro nazionale e per* « *dare la conveniente protezione alle industrie portoghesi, in guisa* « *da metterle in condizione di sostenere la concorrenza con le in-* « *dustrie similari straniere.* »

In Danimarca sembrano prevalere idee di protezione doganale, ed il progetto di una nuova tariffa, ispirata a tali principii, specie rispetto a taluni prodotti agrari, è stato già presentato dal Governo all'esame del Parlamento.

Non dissimili sono i propositi che prevalgono in Isvezia, la cui Dieta nell'anno decorso presentava un indirizzo al Re per la denunzia dei trattati di commercio.

In Norvegia, invece, prevalgono i principii del libero scambio; ma la questione non è ancora definita, essendo stato anche colà commesso lo studio di essa ad apposito Comitato.

Sempre più decisamente ispirata a protezione è la politica doganale della Russia; la quale, in previsione della denunzia dei trattati di commercio, attende ad una riforma completa della sua tariffa doganale, ed il progetto di essa trovasi ora sottoposto all'esame di una Commissione speciale.

Per altro non sembra abbandonato il disegno di conchiudere nuovi trattati, a condizione però che sia esclusa da essi la clausola della nazione favorita, affinchè i favori accordati ad un paese non siano estesi agli altri, senza adeguati corrispettivi.

La Rumania avendo da tempo denunziati tutti i trattati di commercio con tariffe, riacquisterà la sua piena libertà di azione nel luglio prossimo.

Essa, benchè non avversa al sistema dei trattati, intende di fare l'esperimento di una tariffa doganale autonoma per un certo tempo. La Commissione ha già preparata la nuova tariffa, ora in esame presso il Parlamento, la quale mira precipuamente a porgere sufficiente difesa alle industrie rumene che possono trovare in paese gli elementi per il loro svolgimento.

Nelle repubbliche dell'America centrale e dell'America del sud, dove potrebbe più largamente svolgersi l'attività dei nostri traffici, il regime doganale, quantunque non inspirato a criteri economici di protezione, è non di meno così severo verso i prodotti europei, da rendere a questi difficili il procacciarsi su quei mercati uno sbocco abbondante.

Quanto agli Stati-Uniti d'America, è troppo nota e recente la discuzione dei *bills* di Mac-Kinley per essere necessario di ricordare i concetti ai quali s'informa la politica doganale di quel paese. È un sistema di larga protezione, che confina in alcuni casi con la proibizione, destinato ad essere attenuato, ma in lieve misura, verso quei paesi che consentono speciali favori ai prodotti americani. Un primo accenno di questa tendenza si è avuto nell'accordo commerciale con chiuso col Brasile.

Questo rapido sguardo sulla politica doganale dei principali Stati rivela quale situazione si apprestì ai traffici internazionali del 1892.

Le previsioni non possono esser liete, ed al Governo di V. M., interprete anche delle manifestazioni della Camera dei deputati, sembra doveroso di volgere le più sollecite cure allo studio del difficile tema per decidere quale politica si debba seguire a difesa degl'interessi economici del nostro paese e che meglio risponda alle condizioni ed alle esigenze della sua produzione.

La nuova tariffa doganale del 1887 ha, di certo, favorito alcune importanti manifestazioni della produzione industriale, ma non ha potuto dare al regime doganale del nostro paese quello stabile assetto che Parlamento e Governo da essa si ripromettevano.

Quella tariffa fu formulata con indirizzo e con intenti a tutti noti; era stabilita pel regime dei trattati di commercio, e di fatti ci servì a conchiudere equi accordi con diverse nazioni, e se non ci permise di stringerli anche con la Francia, ciò non dipese da mancanza di buon volere da parte nostra. Senza fermarci su quest'ultima questione, ci basterà dire che la spontanea soppressione della tariffa differenziale che era stata stabilita contro i prodotti di Francia, chiarisce gl'intendimenti del Governo di V. M., il quale vuole tutelata bensì la produzione nazionale, ma è lungi dal permettere insuperabili barriere doganali, od affidare l'avvenire delle industrie ad un regime di protezione.

Se non che questa tariffa, predisposta in un momento in cui erano tanto diverse da quel che ora sembrano prevalere le tendenze degli altri Stati, predisposta per una politica doganale che intendeva alla conchiusione di trattati di commercio, sarà adatta alla nuova situazione che si prepara pel 1892? E quando il Governo fosse costretto a rinunziare alla conchiusione di equi patti con gli Stati esteri, i dazi della tariffa generale vigente potrebbero, e fino a qual segno, costituire un regime autonomo? un regime che faccia giusta ragione agli interessi di quei prodotti destinati all'esportazione, che ora traggono largo vantaggio dai trattati di commercio? E se occorresse rinunziare al sistema dei trattati a tariffe, sarà necessario attenersi ad un regime assolutamente autonomo, ovvero converrà fissare anche una tariffa minima da applicarsi ai prodotti di quei paesi che consentano un regime di favore a taluni nostri prodotti?

L'Italia ha bisogno di un regime doganale che tenga conto di tutti gli interessi, che tuteli in giusta misura tutte le produzioni del paese, ma non esageri a favore di alcuna, e sopratutto di un regime stabile che affidi i produttori sulla sua durata; imperocchè la stabilità del regime doganale sia elemento di vita per le industrie e nulla più nuoccia allo sviluppo di esse che l'ignoto domani.

Sono questioni ardue, che non possono ottenere una soluzione senza studi accurati e profondi meditazione: il Ministero del commercio ha raccolto molti elementi di fatto che potranno tornare utilissimi a tali studi; ma è evidente la opportunità che questi siano condotti da una speciale Commissione, alla quale rechino il contributo di opera illuminata uomini dotati di vasto sapere economico e di provata esperienza politica.

Ed è con siffatti intendimenti che abbiamo l'onore di proporre alla sanzione di V. M. lo schema di decreto con cui è affidato ad una Commissione speciale l'incarico di prendere ad esame il regime doganale, e compiere gli studi intesi a determinare i provvedimenti che siano necessari affinchè esso risponda alla nuova situazione che risulterà dalla scadenza dei trattati di commercio ed alle esigenze della produzione agraria industriale e dell'economia generale del paese. E poichè è necessario che il Governo sia a tempo posto in istato di provvedere, crediamo opportuno che alla detta Commissione venga assegnato un termine per compiere il suo mandato.

I MINISTRI.

Il Numero 167 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro degli Affari Esteri d'accordo coi Ministro del Commercio e col Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituta una Commissione con incarico di prendere ad esame il regime doganale e compiere gli studi intesi a determinare le riforme ed i provvedimenti che sieno necessarî affinchè esso risponda alla nuova situazione che risulterà dalla scadenza dei trattati di commercio ed alle esigenze della produzione agraria ed industriale e della economia generale del paese.

Art. 2.

La Commissione è così composta:

Onorevole conte Guglielmo di Cambray Digny, senatore
Onorevole Fedele Lampertico, id.
Onorevole Giuseppe Robecchi, id.
Edoardo Pantano, deputato.
Giuseppe Pavoncelli, id.
Edilio Raggio, id.
Giulio Rubini, id.
Vincenzo Saporito, id.
Giacomo Malvano, Segretario generale al Ministero degli Affari Esteri.
Nicola Miraglia, Direttore generale dell'Agricoltura.
Giuseppe Castorina, Direttore generale delle Gabelle.
Giuseppe Comandù, Direttore generale della Marina Mercantile.
Antonio Monzilli, Direttore-Capo Divisione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Bonaldo Stringher, Capo Divisione al Ministero delle Finanze colla qualità di Segretario generale della Commissione con voto.

Art. 3.

La Commissione eleggerà nel suo seno un suo Presidente ed un Vice-presidente.

Terrà le funzioni di Segretario della Commissione Gherardo Callegari, Capo sezione al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Art. 4.

La Commissione dovrà presentare al Regio Governo la propria relazione al più tardi con la fine del mese di giugno prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1891.

UMBERTO.

Di Rudinì.
B. Chimirri.
G. Colombo.

Visto, *il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **169** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 16 aprile 1891 col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Aquila;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio Elettorale di Aquila è convocato pel giorno 10 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il N. **CXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze in data 24 ottobre 1890 e 22 febbraio 1891 con le quali il presidente dell'Associazione costituitasi in Asti fra gli utenti di caldaie a vapore nel circondario, chiede l'approvazione dello statuto organico dell'Associazione e la sua erezione in ente morale;

Visto lo statuto predetto e ritenuto che esso corrisponde agli scopi dell'Associazione ed alle disposizioni del Regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore approvato con Nostro Decreto n. 6793 (serie 3ª) del 3 aprile 1890;

Visti gli articoli 36 e 37 del citato Regolamento;

Visto l'art. 2 del codice civile;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle adunanze del 6 febbraio e 6 marzo 1891;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione fra utenti di caldaie a vapore in Asti, è eretta in ente morale, ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, è approvato con le modificazioni introdotte nell'adunanza del 19 novembre 1890.

Art. 2.

L'Associazione predetta è ammessa a godere il trattamento di favore di cui all'art. 36 del citato Regolamento 3 aprile 1890.

Essa dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che le venissero da esso richieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

STATUTO *dell'Associazione fra utenti di caldaie a vapore in Asti.*

Regole Generali.

Art. 1.

È costituita in Asti un'Associazione fra i proprietari di caldaie ed altri generatori di vapore, per prevenire i danni, le esplosioni ed altri pericoli.

Essa si comporrà di tutti quegli utenti che ne faranno domanda ed accettano il presente Statuto.

Dalla data del R. Decreto che erige in ente morale si porrà sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti della Provincia.

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riservata la facoltà di assicurarsi per mezzo degli Ispettori dell'Industria del regolare funzionamento dell'Associazione.

A tale uopo i detti Ispettori potranno richiedere i verbali delle prove e visite delle caldaie sia negli uffici dell'Associazione sia presso gli utenti, ed accertarsi, occorrendo, dell'esattezza di tali documenti.

Art. 2.

L'Associazione allo scopo di perfezionare gli operai, macchinisti, fuochisti e tutti gli addetti alle macchine, aprirà a sue spese una scuola serale nei mesi di gennaio e febbraio.

Art. 3.

Il corso di studi sopradetto sarà annuale, e gli esaminandi quando non abbiano dato prove sufficienti d'idoneità saranno rimandati all'anno successivo, finchè non abbiano conseguito il diploma definitivo, quale diploma, l'Associazione, sentito il parere del suo Agente Tecnico e della Commissione, è in facoltà, a tenor di legge, di emanare.

Art. 4.

Il corso di studi verrà impartito dal Tecnico dell'Associazione col concorso di altri professori nominati dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 5.

L'Agente Tecnico prenderà coi signori Insegnanti gli opportuni concerti pel riparto delle materie per modo che il corso di studi abbia a riuscire completo a senso di legge.

Art. 6.

Tutti gli utensili, pompe, tubazioni, bolli, ponzoni, timbri, manometri, ecc. ecc., richiesti per le prove, saranno provveduti a spese dell'Associazione.

Tutte le caldaie e generatori degli associati in esercizio, sono sottoposti a visita e soggetti al numero di visite, prove e riprove prescritte dal Regolamento Governativo.

Qualsiasi riparazione interna di entità, richiede nuova visita.

Il risultato di ogni prova sopra caldaie o generatori, tanto a freddo che a caldo, con visite interne od esterne si farà constare da verbale ostensibile all'utente ed all'autorità governativa, uniformandosi agli articoli 25, 26, 27, 31, 41, 43 e 45 del Regolamento 3 aprile 1890.

Le prove seguiranno in conformità dei capitoli V, VI del Regolamento succitato.

In caso di sinistro, l'associato deve dare immediata comunicazione al Consiglio d'Amministrazione.

Art. 7.

L'Agente Tecnico disporrà degli operai degli associati aventi stabilimento per procedere alle prove e verifiche in conformità di quanto è detto all'articolo 6 del presente statuto.

Art. 8.

Sarà stampata, a spese dell'Associazione, una nuova edizione del libro nozioni elementari sulle macchine agricole, con quelle aggiunte che l'Associazione crederà utili, diffondendosi nella parte che riflette le macchine di agricoltura, per la condizione speciale che il Circondario di Asti somministra oltre a 500 operai per questa industria.

Art. 9.

L'Associazione potrà fare stampare, semestralmente, un giornale-opuscolo che comunichi i progressi, le novità, le invenzioni, nuovi sistemi di riparazioni di caldaie, utilità, prezzo degli oggetti tutti, tanto nell'interesse dei proprietari che degli operai.

Per le riparazioni delle macchine degli associati, l'Associazione potrà stabilire un'officina diretta da un meccanico che all'uopo a prezzi concertati e fissi; provveda anche alle immediate riparazioni nel luogo d'impiego od alla officina.

Dell'Amministrazione.

Art. 10.

L'Amministrazione dell'Associazione si comporrà di tre consiglieri di cui uno funzionerà da Presidente.

Il Segretario del Consiglio verrà scelto fra gli associati, funzionerà pure da Cassiere e da Segretario dell'assemblea, nell'Amministrazione avrà voto consultivo.

Dette cariche saranno gratuite.

Art. 11.

Il Consiglio d'Amministrazione eseguisce il presente Statuto; studia e propone le modificazioni che reputerà necessarie; compila ed eseguisce i regolamenti dell'Associazione; farà compilare piani ed istruzioni per riparazioni a caldaie o generatori; nomina e revoca il personale tecnico ed amministrativo e ne fissa le attribuzioni; agevolerà le spese di trasferta e verifiche ai tanti proprietari di macchine agricole e d'industrie inerenti sparse a monte ed a valle del nostro Circondario, quali macchine, per l'esiguo valore e potenzialità, da quattro ad otto cavalli, non potrebbero sopportare aggravi; rende conto del suo operato all'assemblea, compila e presenta i bilanci, ed in fine provvede al miglior andamento dell'Associazione.

Le spese di trasferta non potranno essere, in complesso, superiori alle L. 15 per caduna caldaia, qualunque sia la distanza, e le spese di visita e prove saranno sempre inferiori a quelle stabilite dal Regolamento Governativo 3 aprile 1890, il tutto a senso del Regolamento interno che sarà compilato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 12.

Il Presidente rappresenta l'Associazione in tutti gli atti giudiziali e stragiudiziali.

Art. 13.

Il Consiglio d'Amministrazione definisce:

a) qualunque controversia tra l'utente associato ed i suoi clienti, venisse a sorgere secondo le norme d'uso e consuetudini riflettenti la conduzione ed esercizio delle macchine;

b) qualunque controversia tra utente, associato ed operaio.

Art. 14.

Qualsiasi operato dell'Amministrazione non potrà avere scopo lucrativo, le istruzioni, le somministranze con depositi fatti, gli oggetti tutti inerenti all'esercizio delle macchine, le nuove invenzioni, saranno ceduti ai proprietari associati alle stesse condizioni come vennero consegnate e depositate.

Art. 15.

Il protocollo, la corrispondenza ed i registri tutti dell'Associazione saranno tenuti da un impiegato nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 16.

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea generale e compila l'ordine del giorno.

Degli Associati.

Art. 17.

I proprietari di caldaie a vapore o generatori che desiderano far parte dell'Associazione, debbono inoltrare domanda all'Amministrazione, dichiarando nella medesima di sottoporsi alle condizioni stabilite dal presente Statuto.

Gli associati devono presentare le caldaie e generatori nelle condizioni prescritte dagli articoli 9 a 20 del Regolamento governativo, con espresso obbligo di chiedere le visite periodiche e riprove nei modi e termini stabiliti dal § VIII del citato Regolamento, trascorsi i quali l'ufficio tecnico della Associazione procederà d'ufficio alle visite in questione.

Art. 18.

Ogni associato utente di macchine o generatori deve pagare annualmente ed alla sede della Associazione, per le spese occorrenti:

1° Lire 1 per ogni cavallo nominale di macchina locomobile;

2° Lire 1,20 per ogni cavallo nominale di macchina fissa;

salvo aumento da deliberarsi dagli associati quando ne sia riconosciuta la necessità.

Art. 19.

All'associato verranno consegnati altrettanti libretti, constatant

l'assicurazione sugli infortuni, quanti saranno gli operai da questi dipendenti.

Ogni libretto avrà il numero d'ordine, casato e nome, età e residenza dell'operaio, in esso libretto è contemplata l'obbligatorietà del proprietario e dell'operaio della assicurazione sugli infortunii sul lavoro, e saranno pure stampati gli articoli 13 e 25 del presente Statuto.

Dell'Assemblea.

Art. 20.

L'Assemblea generale sarà convocata in seduta ordinaria nel primo trimestre di ogni anno, ed ogni qual volta che il Consiglio di Amministrazione lo reputerà necessario, oppure venga fatta domanda da almeno un quinto degli associati.

Essa si compone di tutti i soci qualunque sia il numero delle caldaie o generatori da ognuno di essi posseduto.

Nelle deliberazioni ogni socio ha un voto, ciascun associato può farsi rappresentare alle assemblee da altro associato.

L'agente tecnico interviene alle adunanze ed ha voto consultivo.

Art. 21.

Le adunanze generali degli associati saranno presiedute dal presidente del Consiglio d'amministrazione ed in sua assenza dal consigliere più anziano.

Art. 22.

L'assemblea :

1°. Elegge i membri del Consiglio d'amministrazione.

2°. Elegge annualmente tre revisori dei conti.

3°. Delibera, udito il rapporto dei revisori dei conti, sul bilancio sociale, sulle proposte fatte dal Consiglio d'amministrazione e sugli argomenti che possono interessare l'Associazione.

Art. 23.

Le deliberazioni saranno valide :

A) Quando intervenga all'adunanza la metà più uno degli associati, se in prima convocazione; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti ;

B) Che siano prese con regolari votazioni, ed a maggioranza assoluta, avvertendo che allorquando trattasi di persone, le votazioni debbono seguire per schede segrete.

Art. 24.

Le convocazioni delle adunanze generali sono fatte per avviso almeno otto giorni prima a domicilio dei componenti l'Associazione, e pubblicate almeno una volta su un giornale locale.

Degli operai.

Art. 25.

Tutti gli operai addetti alle macchine, potranno col mezzo dell'Associazione godere di un beneficio nell'assicurazione sugli infortunii sul lavoro, tutti i proprietari di macchine si obbligano di assicurarli e procurare loro tutti quei benefizi che ne possono derivare.

Art. 26.

Gli operai inscritti e che frequenteranno con assiduità il corso di studi, saranno muniti di certificato avente tutte le annotazioni di merito, che possano valergli di raccomandazione presso qualunque stabilimento, semprechè se ne mostrino meritevoli sia nella scuola sia presso gli associati proprietari di macchine.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CHIMIRRI.

Il N. **CXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale :*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133;

Veduto il regio decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII, relativo alla circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione da lire 25;

Veduto il regio decreto 31 dicembre 1883, n. 1821, che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da lire 25 da emettersi dal Banco di Napoli;

Veduto il decreto ministeriale 3 gennaio 1884, n. 1841, che determinò il riparto in serie e numeri dei biglietti di quel taglio, che il Banco di Napoli, in base al precitato regio decreto 1° marzo 1883, poteva tenere in circolazione, limitatamente al numero di 400,000 per un valore di dieci milioni di lire;

Veduto l'altro decreto ministeriale 23 aprile 1886, n. 3831, che autorizzò il Banco di Napoli a fabbricare altri 200,000 biglietti da lire 25 da servire per scorta, in sostituzione di quelli logori e fuori di uso;

Veduto il regio decreto 5 febbraio 1891, n. LVII, con cui, fra gli altri, anche il Banco di Napoli fu autorizzato ad aumentare la circolazione dei propri biglietti da lire 25 per *cinque milioni di lire*, portando così il contingente assegnatogli da 10 a 15 milioni di lire;

Ritenuto che il Banco di Napoli, per sopperire alle insistenti richieste del commercio dei biglietti da lire 25, ha avvalorato le ultime quattro serie di quelle già pronte pel servizio di scôrta, convertendole in serie di prima emissione e valendosene in anticipazione all'aumento come sopra accordatogli;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

I biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, che il Banco di Napoli è autorizzato ad emettere fino al limite stabilito dal regio decreto 5 febbraio 1891, n. LVII, in numero, cioè di altri 200,000 pel valore di *cinque milioni* di lire, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici pubblicati col regio decreto 31 dicembre 1883, numero 1821.

Per questa nuova emissione il Banco di Napoli è autorizzato a valersi delle ultime quattro serie di 10000 biglietti ciascuna, di compendio di quelli già fabbricati ed autorizzati pel servizio di scorta col decreto ministeriale 23 aprile 1886, n. 3831, avvalendosene come fondo di prima emissione; ed a fabbricarne altre 20 serie, parimenti di 10000 biglietti ciascuna, controdistinte con le seguenti lettere :

C/N C/O C/P C/Q C/R C/S C/T C/U C/W C/X C/Y C/Z
D/A D/B D/C D/D D/E D/F D/G D/H

delle quali le prime sedici varranno a completare il fondo di prima emissione, fino a raggiungere il massimo limite di *15 milioni* ed il maggior numero di 200,000 biglietti da lire 25 come sopra autorizzato, e le quattro ultime saranno conservate per il servizio di scorta.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1891.

Il Ministro
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Commissione Reale pel Monumento al Re Vittorio Emanuele II

S. M. il Re con Decreto del 19 corrente aprile ha chiamato a far parte della Commissione Reale pel Monumento al Re Vittorio Emanuele II il Comm. Ing. COSTANTINO PERAZZI, Senatore del Regno, Consigliere di Stato.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria :*

Castagliola Michele, pretore del mandamento di Pontelandolfo, è tramutato al mandamento di Agerola;

Piergianni Francesco, pretore del mandamento di Carpignano Salentino, è tramutato al mandamento di Pontelandolfo;

Cicala Luigi, pretore del mandamento di Grottaminarda, è tramutato al mandamento di Avellino;

Spagnuolo Vincenzo, pretore del mandamento di Castropignano, è tramutato al mandamento di Vallo della Lucania;

Pascucci Domenico, pretore del mandamento di Brienza, è tramutato al mandamento di Castropignano;

Mosca Achille, pretore del mandamento di Teggiano, è tramutato al mandamento di Roccamonfina;

Lustig Giuseppe, pretore del mandamento di Apicena, è tramutato al mandamento di Capriati al Volturno;

Amalfi Gaetano, pretore del mandamento di Pagani, è tramutato a mandamento di Torre Annunziata;

Tedeschi Mariano, pretore del mandamento di Sessa Aurunca, è tramutato al mandamento di Pagani;

Cocurullo Fortunato, pretore del mandamento Pendino in Napoli, è tramutato al mandamento Porto in Napoli;

Mastrocinque Raffaele, pretore del mandamento di Nola, è tramutato al mandamento Pendino in Napoli;

Paduano Vincenzo, pretore del mandamento di Arce, è tramutato al mandamento di Nola;

Genovesi Gaetano, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Arce;

Puca Antonio, pretore del mandamento di Casoria, è tramutato al mandamento San Ferdinando in Napoli;

Borrelli Michele, pretore del mandamento di Nocera Inferiore, è tramutato al mandamento di Casoria;

Maugani Zeferiele, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, è tramutato al mandamento di Nocera Inferiore;

Lumia Filippo, pretore del mandamento di Baselice, è tramutato al mandamento di Calabritto;

Marone Giuseppe Nicola, pretore del mandamento di Calabritto, è tramutato al mandamento di Baselice;

Barba Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Montemiletto, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio u. s., è richiamato in servizio dal 1° maggio 1891 ed è destinato al mandamento di Minturno;

Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Camarota, in aspettativa per motivi di famiglia dal 27 ottobre 1890, è richiamato in servizio dal 27 aprile 1891 ed è destinato al mandamento di Campagna;

Piccirillo Alfonso, pretore già titolare del mandamento di Riccia, in aspettativa per motivi di salute dal 19 ottobre 1890, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1891 ed è destinato al mandamento di Grottaminarda;

Palmieri Giuseppe, pretore del mandamento di Capriati al Volturno, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio u. s., è richiamato in servizio dal 1° maggio 1891 ed è destinato al mandamento di Sessa Aurunca;

Bertinelli Giovanni, pretore del mandamento di Monte San Giovanni Campano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare da oggi;

Rubinacci Alberto, vice pretore del mandamento di Caserta, è tramutato al mandamento di Torre del Greco;

De Mauro Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Belpasso.

Con RR. decreti del 12 aprile 1891:

Calatabiano Salvatore, giudice del Tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per infermità a tutto il 15 aprile 1891, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1891 presso lo stesso Tribunale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Lupati Leonardo, giudice del Tribunale civile e penale di Vicenza, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gravina Francesco, giudice del Tribunale civile e penale di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B* della legge 14 aprile 1861, n. 1731, dal 1° maggio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Monteverde Giulio, pretore del mandamento di Ceccano, è tramutato al mandamento di Frosinone;

Negry Costantino, pretore del mandamento di Orsara Dauno Irpina, è tramutato al mandamento di Ceccano;

Languasco Lorenzo, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio è tramutato al mandamento di Monte San Giovanni Campano;

Verotti Felicissimo, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di S. Vito Chietino;

Roscio Ettore, pretore del mandamento di Flamignano, è tramutato al mandamento di Caramanico;

De Giovanni Michele, pretore del mandamento di Piombino, è tramutato al mandamento di Santo Stefano d'Aveto;

Giusto Antonio Giusto, pretore del mandamento di Chiusdino, è tramutato al mandamento di Saponara di Grumento;

Contini Dore Giovanni, pretore del mandamento di San Gavino Monreale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per due mesi dal 16 aprile corr.

Spagnuolo Luigi, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore del mandamento di Borgia.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Toni Pasquale dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montemarano.

da Scevola Eugenio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sartirana.

Con ministeriali decreti del 12 aprile 1891.

All'uditore Porta Cesare, destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Roma con Regio decreto del 1° febbraio u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 1° aprile corrente.

All'uditore Bruschini Emilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Monselice con Regio decreto del 1° febbraio u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 1° aprile corrente.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 9 aprile 1891:

Mariconda Gaetano, cancelliere della pretura di Ferla, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, ai termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1891.

Mutarelli Barbato, cancelliere della pretura di Carpinone, è tramutato alla pretura di Accadia, a sua domanda.

Curzio Pasquale, cancelliere della pretura di Saponara di Grumento, è tramutato alla pretura di Polla, a sua domanda.

Morelli Antonio, cancelliere della pretura di Calvello, è tramutato alla pretura di Santa Croce di Magliano, a sua domanda.

Festa Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Teano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Feola Giovanni, vice cancelliere della pretura di Murano di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Saponara di Grumento, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Marini Antonio, vice cancelliere della pretura di Massafra, è nominato cancelliere della pretura di Casarano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 9 aprile 1891:

De Finis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Taranto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Zaccaria Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bovino, è tramutato alla pretura di Massafra, a sua domanda.

Capozza Salvatore, vice cancelliere della pretura di Campi Salentino è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 10 aprile 1691:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° maggio 1891, al signor:

Valverti Temistocle, cancelliere del tribunale civile e penale di Crema.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° maggio 1891, al signor:

Pasquali Antonio Daniele, cancelliere della pretura di Latisana.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° maggio 1891, ai signori:

Castrati Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Volterra;

Saporetti Andrea, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma;

Tibaldi Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento;

Zanconti Giacinto, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Venezia, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello in detta città.

Borgarino Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cuneo.

Con decreto ministeriale dell'11 aprile 1891.

Schiappadori Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, è in seguito a sua domanda domanda, nominato sostituto segretario nella procura generale presso la corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con Regi decreti del 12 aprile 1891.

De Ecclesiis Raffaello, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Casale, è richiamato al precedente suo posto nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

Colli Lanzi Ettore, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Casale, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Casale, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Gambini Bortolo, cancelliere della pretura di Gonzaga, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per comprovati motivi di salute, ai termini dell'art. 1. lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1891.

Ricci Michele, cancelliere, già titolare della pretura di Sestri Ponente in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1891, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Campo Ligure, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi 4 a decorrere dal 16 aprile 1891, colla continuazione dell'attuale assegno.

Marenga Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile, 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1891.

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1891.

Levi Teodoro, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 14 aprile 1891.

Mangano Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Clusone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Neola Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pellegrini Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Belluno.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con RR. decreti del 9 aprile 1891:

Balocco Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bormida, distretto di Savona.

Dotta Consolato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Niella Tanaro, distretto di Mondovì.

Camilla Remigio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Farigliano, distretto di Mondovì.

Rizzo Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietraperzia, distretto di Caltanissetta.

Perdicaro Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campofranco, distretto di Caltanissetta.

Bortolotti Bartolomeo, notaro residente nel comune di Ormea, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Monesiglio, stesso distretto.

Pazzaglia Camillo, notaro residente nel comune di Castel San Pietro dell'Emilia, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Castello di Serravalle, stesso distretto.

Calandrelli Alfredo, notaro residente nel comune di Castello di Serravalle, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Castel San Pietro dell'Emilia, stesso distretto.

Contardi Giov. Antonio, notaro residente nel comune di Flumeri, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Carife, stesso distretto.

Saggese Gennaro, notaro residente nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Torre del Greco, stesso distretto.

Casone Pietro, notaro residente nel comune di Zinasco, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Mortara, stesso distretto.

Dainotto Pasquale, notaro residente nel comune di Santo Stefano Quisquina, distretto di Sciacca, è traslocato nel comune di Butera, distretto di Caltanissetta.

Gullotti Baratta Domenico, notaro nel comune di Brolo, distretto di Patti, con Regio decreto 27 aprile 1890, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio successivo, traslocato in Capo d'Orlando frazione del comune di Naso, suddetto distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Capo d'Orlando.

Antoniazzi Antonio, notaro in Cesenatico, distretto di Forlì, con Regio decreto 16 marzo 1890, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, traslocato in Imola, distretto di Bologna, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Imola.

Martini Domenico, notaro in Angera, distretto di Como, è dispensato dalla carica di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli archivi notarili:*

Con Regio decreto del 9 aprile 1891:

Macarelli Pietro, notaro residente in Gaeta, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrispondergli dai comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 12 aprile 1891:

Giraud Angelo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta a decorrere dal 1° maggio 1891.

Spezia Pietro, capitano di corvetta, nominato comandante del primo gruppo di torpediniere in riserva, 1ª categoria, aggregato alla difesa locale nella sede del primo dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Sanguinetti Natale.

Amero d'Aste Stella Marcello, tenente di vascello, nominato comandante del 4° gruppo di torpediniere in riserva, 1ª categoria, aggregate alla difesa locale nella sede del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Pastorelly Alberto.

BOLLETTINO N. 14

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal di 30 di marzo al 5 di aprile 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini morti a Benevagienna, Busca e Cuneo
Rabbia: 1 bovino, morto, a Villanova.

Alessandria — Febbre aftosa: vari casi a Tortona.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Febbre aftosa: 70 a Vizzolo, 41 a Lodi e Camairago, 11 a Dresano e Marudo.

Sondrio — Id.: 13 bovini a Dresana e Morbegno.

Bergamo — Id: 62, in 12 stalle a Coro a Clusone.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Caravaggio.

Brescia — Febbre aftosa: 43 bovini ad Orzinovi, vari altri a Roncadelle, S. Zeno e Cossirano.

Mantova — Carbonchio essenziale: 2 letali a Poggiorusco e Quistello.

Cremona — Id: 1 letale a Piadena.
Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Casalmaggiore e S. Bernardino.
Febbre aftosa: 84 in 2 stalle o Duemiglia.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Salgareda, Altivole, Motta.
Febbre aftosa: 3 bovini a Castelfranco.

Belluno — Id.: 98 bovini a Belluno, Lentiai, Ponte nell'Alpi, S. Giustina (18 stalle); 10 a Trichiana, Sospirolo e Quero.

Venezia — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti a S. Donà, Cinto Caomaggiore, Fossalta.

Padova — Id: 1 letale a Conselve.

Rovigo — Id.: 1 letale a Canaro.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 51 bovini in 1 stalla a Rivergaro.

Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Carpi e S. Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Spilimberto.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Ferrara e Ostellato.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Anzola.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gatteo e Cesenatico.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Castiglionfiorentino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: una mandra di 40 capi a Castelnuovo di Porto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Scabbie degli ovini: in mandre a pascolo a Celle di S. Vito e Troia.

Lecce — Rabbie: 2 bovini ed un suino a Lecce.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Alvito.
Epizoozia del pollame a Valle Agricola: 150 morti.

Roma, addì 17 aprile 1891

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

È ristabilita la linea transandina

Però, stante la sospensione del servizio tra la Repubblica Argentina ed il Chilì, si continua ad accettare ed istradare unicamente per la via del Nord i telegrammi per la Bolivia ed il Perù; ed unicamente per la via del Sud quelli pel Brasile, il Paraguay, la Repubblica Argentina, l'Uraguay e gli uffizi del Chilì riammessi al servizio pubblico a rischio dei mittenti (Arica, Tacua, Pisagua, Iquique, Antofagasta.

È interotto il cavo tra Mollendo ed Arica (Chilì).

Al tratto interrotto è sostituita la linea Mollendo-La Paz-Tacua che porta a L. 17,45 per parola la tassa dei telegrammi destinati a Arica, Tacua, Pisagua, Iquique e Antofagasta.

È ristabilito il cavo tra Marsiglia e Barcellona.

Roma, 17 aprile 1891.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Ufficio dello Stud-Book Italiano.

Allo scopo di raccogliere la maggiore quantità di notizie necessarie alla compilazione del IV volume dello *Stud Book* italiano, il Ministero dell'agricoltura raccomanda agli allevatori e possessori di cavalli stalloni e di cavalle di *puro sangue inglese, orientale ed anglo-orientale*, destinate alla riproduzione, che ancora non figurano nello *Stud-Book* Italiano, di farne sollecitamente denunzia a questo ufficio direttamente, o per mezzo dei direttori dei depositi cavalli stalloni, dei prefetti del Regno, o dei sindaci dei rispettivi comuni.

Le denunzie, oltre essere accompagnate dai certificati di nascita o di provenienza dei cavalli da inscriversi, devono, per ciò che riflette le cavalle fattrici, precisare in quale anno e da quale stallone furono coperte, o quale risultato diedero; indicando, cioè, se rimasero infeconde, se abortirono, se figliarono, e in questo caso, il sesso, il colore del mantello, i segni particolari e il nome del puledro.

Quantunque nel libro genealogico non si usi inscrivere che i cavalli stalloni destinati alla riproduzione, e le cavalle fattrici con i loro prodotti, si raccomanda tuttavia ai proprietari delle scuderie da corsa di denunziare (indicando la data della importazione) anche le puledre ed i puledri interi importati per le corse, inquantochè, essendo presumibile che vengano in seguito destinati alla riproduzione, sarà anche di essi fatta menzione nel IV volume.

Si raccomanda, finalmente, ai proprietari ed allevatori di avvertire l'ufficio dello *Stud-Book* di tutte le vicende cui possono andare soggetti i loro cavalli inscritti nei volumi già pubblicati, importando principalmente di prender nota dei morti, dei venduti, dei sottoposti a castrazione e anche di quelli ai quali si sia cambiato nome.

Roma, 13 aprile 1891.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: Num. 848864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40, al nome di Fatigati *Isabella* di Michele minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla

Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fatigati *Elisabetta* di Michele minore, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 529939 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 134639 della soppressa Direzione di Torino per lire 60, al nome di Cerutti Giovanni fu *Luigi* domiciliato in Cai prezzo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerutti Giovanni fu *Dionigi* domiciliato in Caprezzo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 505, 1420, 1421 e 1422 d'iscrizioni miste sui registri della Direzione Generale per L. 25 la prima e per lire 100 ciascuna delle altre, al nome di Levi Jole fu Ventura, vedova di Levi Isaia, domiciliata in Modena, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Levi *Viola* fu Ventura, ecc vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso al posto di Direttore di questo Regio Istituto.

Gli aspiranti devono presentare al Consiglio direttivo entro due mesi dalla data del presente avviso, l'istanza in carta da bollo da cent. 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina criminale;

c) Certificati di cittadinanza italiana;

d) Attestato degli studi compiuti;

e) Titoli od opere stampate, comprovanti la loro perizia nell'istruire ed educare i sordo-muti.

L'eletto assumerà il suo ufficio col giorno 1° settembre 1891.

Ufficio del Direttore è di vegliare al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto, ed impartire le lezioni di metodica, a termini dello Statuto organico 3 maggio 1863, salve le disposizioni che il Ministero credesse opportuno di prendere a tale riguardo.

Egli è retribuito con l'annuo stipendio di lire 3600 aumentabili di un quinto ogni decennio, ed ha pure diritto all'alloggio, al combustibile ed al lume, ma per goderne è tenuto a versare nelle casse dello Stato L. 600 all'anno.

Milano, 1° gennaio 1891.

Il Presidente del Consiglio direttivo
GIULIO BIANCHI.

Regio Istituto dei Sordomuti in Milano

Avviso.

Il termine utile per concorrere al posto di direttore di questo Regio Istituto dei sordomuti, che per l'avviso del 1° gennaio anno corrente cessava il 28 febbraio prossimo passato è prorogato a tutto il 30 giugno 1891.

Milano, addì 10 aprile 1891.

Il Presidente del Consiglio Direttivo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	sereno	—	13 9	4 0
Domodossola	sereno	—	17 5	8 0
Milano	sereno	—	18 8	6 3
Verona	sereno	—	18 1	9 0
Venezia	3[4 coperto	mosso	14 2	7 4
Torino	sereno	—	17 0	6 9
Alessandria	sereno	—	17 2	6 0
Parma	sereno	—	16 7	7 9
Modena	1[2 coperto	—	18 7	8 2
Genova	sereno	calmo	16 6	10 2
Forlì	1[4 coperto	—	15 2	6 0
Pesaro	1[2 coperto	calmo	13 5	7 7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 4	10 3
Firenze	coperto	—	18 2	7 5
Urbino	1[2 coperto	—	12 4	5 1
Ancona	sereno	legg. mosso	12 7	10 0
Livorno	1[2 coperto	calmo	16 6	7 5
Perugia	3[4 coperto	—	15 4	5 6
Camerino	3[4 coperto	—	10 5	4 0
Chieti	sereno	—	11 4	0 6
Aquila	1[4 coperto	—	11 0	3 2
Roma	coperto	—	17 6	7 8
Agnone	sereno	—	12 5	2 0
Foggia	1[4 coperto	—	15 2	7 5
Bari	sereno	calmo	14 5	8 0
Napoli	piovoso	calmo	14 7	9 5
Potenza	coperto	—	10 6	3 5
Lecce	1[2 coperto	—	17 0	7 3
Cosenza	1[4 coperto	—	16 6	4 2
Cagliari	sereno	calmo	17 5	7 7
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	14 7	9 3
Palermo	sereno	legg. mosso	17 7	5 2
Catania	sereno	calmo	18 5	9 2
Caltanissetta	sereno	—	13 0	2 6
Siracusa	sereno	calmo	18 1	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 3

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 50.

Vento a mezzodì . . . . . . SW. moderato.

Cielo a mezzodì . . . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado { massimo = 16°, 9. minimo = 7° 8.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 18 aprile 1891.

Europa pressione elevata estremo Nordest abbastanza alta Francia, irregolare, altrove.

Arcangelo 771, Lemberg 758, Zurigo 766, Valle padana 761

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, leggermente salito Sicilia, alcune pioggiarelle centro Sud. Venti intorno ponente qua là freschi.

Stamane cielo sereno Sud e Sicilia nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente intorno ponente. Barometro 761 Vallie padana, 765 a 766 mill. Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: cielo vario, qualche pioggia Nord Centro, venti deboli freschi specialmente intorno ponente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	12 3	1 9
Domodossola	sereno	—	17 8	4 0
Milano	1|2 coperto	—	19 3	7 5
Verona	coperto	—	16 0	8 0
Venezia	1|2 coperto	mosso	14 0	6 1
Torino	3|4 coperto	—	16 0	7 4
Alessandria	coperto	—	17 4	7 0
Parma	coperto	—	17 2	6 6
Modena	coperto	—	18 0	7 4
Genova	3|4 coperto	calmo	15 5	10 3
Forlì	1|4 coperto	—	16 4	5 8
Pesaro	1|4 coperto	calmo	15 8	6 2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 9	8 4
Firenze	1|2 coperto	—	18 4	5 5
Urbino	1|2 coperto	—	11 6	5 5
Ancona	1|4 coperto	calmo	15 0	8 9
Livorno	coperto	calmo	17 5	7 0
Perugia	coperto	—	16 6	6 1
Camerino	3|4 coperto	—	13 0	4 9
Chieti	sereno	—	13 4	0 8
Aquila	sereno	—	11 8	4 0
Roma	1|2 coperto	—	16 9	8 2
Agnone	sereno	—	13 0	2 0
Foggia	sereno	—	16 0	8 4
Bari	sereno	calmo	14 9	6 1
Napoli	sereno	calmo	14 7	9 7
Potenza	—	—	8 8	3 5
Lecce	1|4 coperto	—	17 2	7 5
Cosenza	1|4 coperto	—	17 2	5 4
Cagliari	sereno	calmo	19 6	7 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 2	9 2
Palermo	sereno	calmo	20 3	3 4
Catania	sereno	calmo	19 4	9 4
Caltanissetta	sereno	—	13 5	3 7
Siracusa	sereno	calmo	19 2	7 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 19 aprile 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 63, 1

Umidità relativa a mezzodì. 56

Vento a mezzodì . . . . . Sud.

Cielo . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 18°, 7, Minimo 8°, 2,

Pioggia in 24 ore: iermattina goccie.

Li 19 aprile 1891.

Depressione penisola Iberica e Galizia. Pressione relativamente alta Centro Russia e Manica.

Italia piccolo dislivello, 762 Liguria, 764 Sicilia.

Nelle 24 ore: venti debolissimi vari, pioggie con grandine in qualche stazione del Centro.

Stamane nuvoloso sereno, venti deboli vari.

Probabilità: venti deboli vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera della famiglia del deputato Paitti, per ringraziare la Camera della commemorazione fattane.

CUCCHI F. propone che la presidenza prenda giornalmente notizia dello stato di salute dell'onorevole Tasca che si ritiene assai grave.

PRESIDENTE dà notizia che lo stato dell'onorevole Tasca è sempre grave.

Accoglie volentieri la proposta dell'onorevole Cucchi F.

(La Camera la approva).

Interrogazioni.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Levi sull'andamento dei lavori della Commissione incaricata degli studi del Canale Emiliano.

Il Ministero ha fatto ogni suo potere per ottenere con sollecitudine gli studi necessari.

Si sta facendo ora la ispezione idraulica onde accelerare i lavori per modo che il progetto sia compiuto nella prima metà dell'anno venturo

LEVI dichiarasi lieto di udire che i lavori continuino, e che il Governo ponga tanta cura a cosa che interessa così gran parte d'Italia. Ringrazia quindi il ministro.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Marziale Capo e Flaùti, se intenda di pareggiare il valore didattico e legale dei diplomi rilasciati dalla scuola superiore di Portici a quello dei diplomi rilasciati dalla scuola di Pisa.

Riconosce che una disparità nella natura del diploma vi è, ma che per provvedere secondo i desideri dell'onorevole Capo aspetta un rapporto.

Questo rapporto deve esser presentato da una Commissione nominata in proposito per esaminare accuratamente la cosa.

CAPO rileva prima di tutto che lo studio che si fa nelle scuole di

Portici è più approfondito e largo di quello che si dà nelle Università; quindi è giusto provvedere adeguatamente ed equamente.

Chiede poi che agli studenti iscritti sotto gli antichi ordinamenti, s'a mantenuto il diritto alla laurea.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, replica che questo desiderio dell'on. Capo è stato già soddisfatto.

Rispondendo poi ad una interrogazione dell'on. Danieli se intenda di presentare e quando, un disegno di legge sull'esercizio della caccia, nota che da troppo poco tempo è al Ministero, per poter aver preso una decisione sulla importante questione che intende studiare.

DANIELI ringraziando il ministro del suo buon proponimento, rileva la necessità di regolare sollecitamente con una nuova ed unica legge l'esercizio della caccia, nel doppio intento di giovare all'agricoltura con l'impedire la distruzione degli uccelli insettivori, e di giovare all'economia nazionale con l'impedire la distruzione di quelle specie che formano oggetto di largo e lucroso commercio.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on Turbiglio circa il divieto della commemorazione del 5° centenario della Università di Ferrara.

Fa osservare che questa festa avrebbe interrotto il corso degli studi nel momento in cui sono più importanti per l'appressarsi degli esami, tanto più se si consideri che per assistervi molti studenti delle più lontane Università avrebbero dovuto assentarsi per molti giorni.

Crede che la necessità degli studi sia superiore a qualunque altra considerazione; quindi suggerì anche che la celebrazione di questo centenario si differisse all'autunno (Approvazioni).

Le Università, siano governative o libere, hanno urgenti doveri, ed il Governo ha diritto di invigilare e mantenere continuamente quella disciplina che è il migliore elemento dei buoni studi. (Vive approvazioni).

TURBIGLIO G. rileva che il divieto della commemorazione del centenario partì spontaneamente dal ministro, ma nessuno da quella Università lo approvò.

Anzi in seguito alla pubblicazione di una lettera confidenziale del ministro, sono sorte discordie in quella Università.

Non sa poi perchè cinque giorni di intervallo dedicati al centenario avrebbero danneggiato gli studi, tanto più che erano stati posticipati gli esami.

Chiede poi se il ministro permetterà l'intervento per parte delle Università italiane alla festa che sta per fare l'Università di Losanna.

Infine non crede che l'ingerenza del Governo possa spingersi fino ad impedire ad una Università libera una festa di famiglia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, replica che Ferrara, volendo celebrare il suo centenario, avrebbe dovuto preferire il tempo della prima apertura, che seguì in autunno, alla data della Bolla di fondazione. (Approvazioni).

Conferma del resto ch'egli non intende che gli studenti si distraggano dagli studi e quindi impedirà ogni solennità durante l'anno scolastico.

TURBIGLIO G. prende atto di quest'ultima dichiarazione.

Seguito della prima lettura dei disegni di legge relativi al contingente ed alle rafferme.

TURBIGLIO S. non intende entrare nel merito dei disegni di legge ma soltanto confutare l'affermazione, che venne qui fatta ieri, che quello dell'armi sia un mestiere speciale ed invitare il ministro della guerra ad accordarsi con quello della pubblica istruzione per ciò che concerne l'istruzione ginnastica, affine di rendere tutti i cittadini atti a difendere il proprio paese.

PERRONE DI SAN MARTINO dichiara che, dicendo le parole censurate del preopinante intese dire che la istruzione militare non si improvvisa, ma richiede una preparazione speciale ed uno speciale tirocinio.

TURBILIO S. non partecipa all'opinione dell'onor. Perrone, insegnandogli la storia che memorande battaglie si vinsero da eserciti improvvisati contro eserciti lungamente esercitati.

PERRONE DI SAN MARTINO è convinto che senza la scuola pratica del reggimento non si possano avere buoni soldati.

GIOVAGNOLI, ricordando i fatti d'armi italiani del 1859 e del 1860, si associa alle considerazioni del deputato Turbiglio; ritenendo che il sentimento del dovere e l'amore della patria siano la migliore preparazione alla guerra.

IMBRIANI osserva che, quando si vuole organizzare solidamente lo esercito, non si deve fare assegnamento sopra quello slancio generoso che può operare ed operò eroismi.

TURBIGLIO S. insiste nel ritenere che non occorra una istituzione speciale per gli ufficiali, e domanda se il ministro intenda militarizzare tutti i convitti nazionali.

IMBRIANI non conviene nella convenienza della militarizzazione dei convitti nazionali, e crede che tutto il popolo debba essere messo in grado di difendere il paese e di rivendicarne i diritti.

PELLOUX, ministro della guerra, è dolente di non potere accondiscendere al desiderio del deputato Sani che si debba fare una sosta nella via delle riforme; essendo egli convinto che le proposte che ha presentate e presenterà giovino all'esercito ed al paese.

Non si può immaginare che un generale voglia indebolire l'esercito che, in caso di guerra, in parte deve egli stesso comandare.

Dimostra lungamente, dal punto di vista finanziario, la esattezza delle sue previsioni, aggiungendo che, qualora imprevedibili circostanze potessero in qualche parte variarle, avrebbe sempre modo di provvedere con altre economie.

Dice che la ferma di tre anni, quando la si voglia applicare a tutti, è morta, come disse l'onorevole Sani, non per effetto delle leggi che egli propone, ma in forza della legge del 1882 che permette al ministro di congedare anche tutta la classe anziana dopo due anni di servizio.

Invece egli promette esplicitamente di non congedare anticipatamente più di 40,000 uomini.

Quanto alla forza della compagnia, sarebbe desiderabile che fosse presso a poco eguale in tempo di pace come in tempo di guerra: ma a questo desiderato si oppongono considerazioni sociali e finanziarie, e conviene perciò restringere la forza medesima, in tempo di pace, in quei limiti che non compromettano il buon ordinamento dell'esercito.

Non ammette, date le condizioni attuali del tiro a segno, che l'essersi esercitato con profitto nel tiro, costituisca un diritto al congedamento anticipato: ma riconosce che l'istituzione del tiro deve essere considerata come una preparazione alla vita militare.

Quanto al licenziamento di operai dagli stabilimenti militari, dichiara che non sarebbe ora il momento; ma in pari tempo che non rinunzia alla sua convinzione intorno alla necessità di diminuire gli stabilimenti medesimi.

Secondo l'onorevole ministro, il criterio più giusto per procedere al congedamento anticipato è quello della sorte.

Consente nelle osservazioni dell'onorevole Levi per la ferma della cavalleria, e terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

All'onorevole Imbriani dice che studierà alacremente la sua proposta di chiamare la leva nel mese di marzo; e all'onorevole Turbiglio che è in corso di esame se convenga procedere ad un riordinamento degli istituti militari o militarizzati. (Approvazioni).

SANI G. insiste nelle osservazioni da lui fatte, dichiarando che intese solamente di combattere riforme che gli sembravano e gli sembrano troppo ardite.

Prende poi atto delle dichiarazioni del ministro quanto al congedamenti anticipati.

PERRONE DI SAN MARTINO risponde all'onorevole ministro insistendo nelle sue precedenti dichiarazioni.

(La Camera delibera di passare alla seconda lettura del disegno di legge relativo all'aumento del contingente).

ADAMOLI, segretario, dà lettura del disegno di legge che modifica le disposizioni relative alle rafferme con premio.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che lo scopo della legge

è quello di diminuire la differenza che si ha presentemente tra le rafferme con premio e quelle con soprassoldo; senza pregiudicare il reclutamento dei carabinieri.

Spera di aver raggiunto tale scopo, e che la Camera approverà il disegno di legge, il quale assicura fra tre anni un beneficio per la finanza dello Stato.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge che concerne la conservazione del palazzo di S. Giorgio in Genova.

MOCENNI accetta, in massima, il disegno di legge, ritenendo per altro che esso sia suscettibile di emendamenti in seconda lettura.

SANI G. crede che il tempo concesso dal procedimento d' urgenza alla Commissione sia insufficiente per un maturo esame del disegno di legge e quindi prega il ministro di lasciare alla Commissione il tempo necessario.

Senza entrare nell'esame intrinseco del disegno di legge, sottopone all'attenzione della Commissione, che verrà nominata dagli Uffici, il concetto che il capitale di rafferma venga sostituito da corrispondente assegno vitalizio, convinto che questa forma di retribuzione gioverebbe insieme ai congedati ed all'erario pubblico. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, non intende che si affretti eccessivamente lo esame del disegno di legge.

(La Camera delibera il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per approvazione di una convenzione col Messico.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione di tre disegni di legge per maggiori spese sul bilancio della guerra.

PRESIDENTE dà successivamente lettura dei tre disegni di legge.

(Sono approvati).

Approvazione del disegno di legge riguardante la ricostruzione del palazzo del Broletto in Milano.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE avverte che bisogna differire il disegno di legge relativo alla *diapsis Pentagona*, attendendo il ministro nuovi documenti.

(Così resta stabilito).

DE ZERBI propone che si inverta l'ordine del giorno, e si discuta martedì (essendo il lunedì riservato alle interpellanze) la proposta di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista posponendosi quelli per le spese d'Africa.

(La Camera approva).

GUELPA chiede di poter svolgere lunedì la sua interpellanza sulla legislazione sociale.

PRESIDENTE dichiara che sarà inscritta nel luogo che le spetta secondo l'ordine di presentazione.

Comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa il rifiuto di una decorazione conferita dal Governo italiano al capo ispettore della polizia di New-York, signor Tommaso Byrnes.

« Imbriani ».

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dell'interno, se intenda, per sentimento di dovere italiano, provvedere ai bisogni dei pochi superstiti delle gloriose riscosse del 4 aprile 1860, al convento della Gancia.

« Imbriani, Pantano, Colajanni, Mirabelli, Marinuzzi ».

PRESIDENTE. Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 5,05.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 12 APRILE 1891.

L'adunanza è presieduta dal prof. MICHELE LESSONA, *presidente dell'Accademia.*

Il segretario comunica una lettera del Consiglio del Royal College of Physicians di Edinburgo la quale annunzia l'apertura del concorso al premio *Parkin* di 100 lire sterline pel miglior studio: *Sugli effetti terapeutici del gaz acido carbonico e di altri composti del carbonio nel Colèra, nelle differenti forme di febbri ed altre malattie.* I lavori debbono essere scritti in lingua inglese, ma possono concorrere autori di tutte le nazioni.

Il socio Basso presenta in dono all'Accademia, da parte dell'autore, prof. ing. Giovanni Luvini, un opuscolo intitolato: *Nuova forma di dinamo alla quale l'autore ha dato il nome di Metergo.*

Il socio Cossa Direttore della Classe presenta, per incarico dell'autore prof. Francesco Brioschi, socio nazionale non residente, una nota intitolata: *Sopra alcune formole ellittiche.* Questo lavoro del senatore Brioschi sarà inserito negli *atti.*

Il socio Segre, anche a nome del condeputato socio D'Ovidio, legge una sua relazione sopra un lavoro del dott. Guido Castelnuovo col titolo: *Ricerche generali sopra i sistemi lineari di curve piane.* Conformemente alle conclusioni favorevoli della relazione la classe ammette alla lettura tale lavoro e poscia ne delibera, con voti unanimi, la pubblicazione nei volumi delle sue memorie.

La relazione del socio Segre sarà inserita negli *atti.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — È assolutamente inesatta la voce corsa che verranno introdotte modificazioni nella Casa Bancaria Fratelli Rothschild di Parigi.

LISBONA, 18. — Si assicura che la vertenza fra il Portogallo ed il Congo sarà sottoposta definitivamente all'arbitrato del Papa.

GINEVRA, 18. — La Principessa Letizia ed il Principe Luigi Napoleone sono arrivati qui stasera; e, dopo una passeggiata in città, la Principessa Letizia è partita alle 8 per Torino ed il Principe Luigi è ritornato al Castello di Prangins, dov'è tuttora la Principessa Clotilde.

PIETROBURGO, 18. — Il consigliere Wlangali, nuovo ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia, è partito oggi per Roma.

BELGRADO, 18. — Re Milano aggiornò la sua partenza a domani. Egli si recherà direttamente a Parigi.

Il viaggio del ministro delle finanze all'estero avrebbe per iscopo la conversione del Debito pubblico.

Si dice che la Scupcina sarà convocata in sessione straordinaria il 15 giugno prossimo, onde votare la conversione del Debito pubblico e la costruzione della ferrovia di Timok.

FIRENZE, 18. — Stasera, al Teatro Nuovo, che era affollato, si sparse la voce, durante la rappresentazione della *Norma*, che fosse scoppiato un incendio.

Un delegato di pubblica sicurezza si affrettò a tranquillizzare il pubblico e quindi si continuò lo spettacolo.

TORINO, 19. — La Principessa Letizia è ritornata stamane alle ore 7,50, da Ginevra, per la via di Modane.

PARIGI, 19. — La relazione del Principe Bonaparte-Wyse sui lavori da eseguirsi per ultimare il Canale di Panama preconizza la costruzione del Canale a sei chiuse con un lago centrale artificiale unico.

I lavori sarebbero ultimati entro cinque anni e colla spesa massima di seicento milioni di franchi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95, — 95,02 1[2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,95	94 95			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 60 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 75 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 — 5
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			417 — 6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			436 — 7
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			696 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			518 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1625 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 — 8
» » Generale	»	500	300		— —	372 72 1[4 72 1[2 73	74 1[2 75)	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			27 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			445 — 9
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 — 10
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			492 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	824		— — 11
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1098		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	352 53 54 55 58		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			140 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			101 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			11 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
17 aprile 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . . L. 95 195
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 025
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 59 957
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 58 730

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 35
	Parigi	Cheques	»	»	101 15
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 31
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0[0 . . . 95 75
» 3 0[0 . . . 60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 100 —
Obb. città di Roma 4 0[0 430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 430 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 496 —
Az. Fer. Meridionali . 696 —
» » Mediterranee 522 —
» » » certif 512 —
» Banca Nazionale 1640 —
» » Romana . 1060 —
» » Generale . 395 —

Az. Banco di Roma . 550 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 470 —
» » » Certif. 464 —
» Soc. Cred. Mobil. 520 —
» » » Merid. 90 —
» » Gas stampigl. 900 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1070 —
» » Condot. d'ac. 260 —
» » Gen. Illumin. 250 —
» » Immobiliare . 393 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 180 —
» » Tramway Om. 105 —
» » » cert. prov. 100 —
» » Fond. Italiana 20 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 375 —
» » Metallurgic. Italiana . 250 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 50 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 465 —
» » » 4 0[0 193 —
» » Ferroviarie 290 —
» Fe. Napoli-Ottajano 245 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.